

Movida di sangue al Vomero, è choc Sedicenne accoltellato alla schiena

Prima la discussione con uno sconosciuto, poi l'aggressione del branco in piazza Vanvitelli

Il bilancio

«Comitato» in Prefettura Denunciati trenta minori

Le istituzioni cercano di correre ai ripari, nella mattinata di ieri è stato convocato dal prefetto di Napoli Michele di Bari un Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Si è discusso, in particolare, di due ferimenti, uno di un minore, con arma bianca, nella zona di piazza Vanvitelli e l'altro di un diciannovenne, con arma da fuoco, nel quartiere Secondigliano, da parte di una persona a bordo di uno scooter. Rispetto alla situazione che si registra nelle ore notturne presso l'area di piazza Mercato, ove giovanissimi mettono in atto scorribande fino a tarda notte a bordo di motorini senza rispettare le norme del Codice della strada e arrecando disturbo alla quiete pubblica, si

Medicato al Cto
Sotto osservazione anche il ferimento di un giovane di 19 anni a Secondigliano

rende noto che la situazione è attenzionata attraverso uno specifico piano di controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine, finalizzato a garantire la sicurezza di cittadini e turisti. In particolare, nel periodo compreso tra gennaio e i primi giorni di settembre dell'anno in corso sono stati svolti appositi pattugliamenti controllando 926 persone, di cui 44 minori, denunciandone 30 e sono stati effettuati controlli su 365 veicoli, di cui 19 sottoposti a fermo amministrativo e 128 sanzionati per violazioni al Cds. Inoltre si è proceduto al sequestro di 62 kg di tabacchi lavorati esteri, a 3,4 kg di sostanze stupefacenti con la segnalazione di 3 minori per uso di tali sostanze, al sequestro di 2 armi bianche e di 14.308 prodotti non sicuri e/o contraffatti. Anche la polizia locale ha partecipato con proprie pattuglie a 22 giornate del calendario dei servizi interforze nell'area di piazza Mercato. In tali occasioni sono state elevate sanzioni per circolazione con veicolo sottoposto a sequestro, mancata revisione dei veicoli e mancato uso del casco protettivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Gennaro Scala**

NAPOLI Alle 2.20 della notte, piazza Vanvitelli era ancora piena di ragazzi. È lì, nel cuore del Vomero, che la movida ha cambiato volto ancora una volta. Un ragazzo di 16 anni, napoletano e incensurato, è stato accoltellato alla schiena al termine di una lite con un gruppo di giovani. Dieci giorni di prognosi, dopo il passaggio al pronto soccorso del Fatebenefratelli. Residenti e genitori chiedono ora più controlli.

Il racconto affidato ai carabinieri del Vomero parte da un incontro apparentemente casuale. Il sedicenne sarebbe stato avvicinato da uno sconosciuto. Tra i due sarebbe nata una discussione per ragioni ancora da chiarire. Poi il ragazzo si sarebbe allontanato. Pochi minuti dopo sarebbe tornato con altri amici. «Non conoscevo quei ragazzi», avrebbe riferito ai militari. Poi la colluttazione. Il gruppo lo avrebbe circondato e, nella confusione, sarebbe comparsa la lama. Un fendente alla schiena. Il ragazzo è stato soccorso e accompagnato al Fatebenefratelli; la ferita, per fortuna, non ha interessato organi vitali. Dopo le cure, il sedicenne è stato dimesso con una prognosi di dieci giorni.

L'episodio riaccende un allarme che al Vomero non nasce questa notte. Negli ultimi mesi sono almeno una dozzina gli episodi, tra rapine, scippi, aggressioni e ferimenti, finiti all'attenzione delle forze dell'ordine. Il 7 settembre, in via Cilea, un trentenne è stato arrestato dopo aver aggredito a calci e pugni alcuni agenti della polizia. Poco prima avrebbe intralciato il traffico e rifiutato di fornire le generalità. Il 5 settembre, in via Santo Stefano, una donna era stata aggredita e derubata della borsa davanti all'ingresso di un garage. Il presunto

I rilievi in strada
Il cuore del Vomero è diventato, ancora una volta, teatro di una movida fuori controllo e di violenza ieri notte, intorno alle 2.20, un ragazzo di 16 anni, napoletano e incensurato, è stato accoltellato alla schiena in piazza Vanvitelli. Secondo una prima ricostruzione balistica e investigativa, l'adolescente sarebbe stato inizialmente approcciato da uno sconosciuto. Tra i due sarebbe nata una discussione per motivi banali, ancora tutt'altro che chiari, poi l'aggressione e l'accoltellamento

autore, arrivato in scooter, avrebbe aspettato che la vittima rimanesse sola per strapparle la borsetta e fuggire. Le telecamere hanno permesso ai carabinieri di ricostruire la scena e denunciare l'uomo. Il 4 settembre erano state rubate alcune automobili da una vetrina blindata di un'edicola di via Tino da Camaino. Il problema non riguarda soltanto le notti. Il 17 giugno, in via Ruoppolo, il titolare cinquantenne di una birreria era stato colpito con un pugno al volto all'esterno del locale, ri-

12

Episodi violenti

Sono quelli censiti dalle forze dell'ordine nel 2026, tra rapine, scippi e accoltellamenti avvenuti nel quartiere Vomero

tini. Anche allora le telecamere avevano aiutato le indagini e l'aggressore era stato arrestato.

La richiesta che arriva dal quartiere è una presenza più visibile delle forze dell'ordine, soprattutto nelle ore in cui le strade si riempiono di adolescenti. Genitori e residenti chiedono controlli e prevenzione. Ma l'allarme nelle ultime ore non arriva solo dal Vomero. A pochi chilometri, intanto, un altro giovane è finito in ospedale dopo essere stato raggiunto da un proiettile. È



ENTE AUTONOMO VOLTURNO (EAV S.r.l.)
LINEA FERROVIARIA NEL COMUNE DI POMPEI
AVVISO DI AVVIO PROCEDIMENTO PER LA PROROGA DELLA DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ
Oggetto: **Consorzio Ferroviario Vesuviano**. Interventi di Compatibilizzazione Urbana della Linea Ferroviaria nel Comune di Pompei. Procedura espropriativa - Avviso di avvio del procedimento per la proroga della dichiarazione di pubblica utilità del Provvedimento del Consiglio di Amministrazione EAV n. 810 del 07/09/2021 pubblicato sul BURC n. 97 del 04 ottobre 2021 e n. 101 del 25 ottobre 2021.
Il Consorzio Ferroviario Vesuviano, nella qualità di concessionario per i lavori e per le procedure espropriative delle aree occorrenti per la realizzazione dei lavori in oggetto, con il presente avviso **COMUNICA**
che è stato avviato il procedimento per la proroga della dichiarazione di pubblica utilità di cui al Provvedimento in oggetto con pubblicazione all'albo pretorio del Comune di Pompei n. 2026/2157 del 19/08/2026 e sul BURC n. 46 del 31/08/2026, la cui documentazione è consultabile anche alla pagina: <https://tinyurl.com/ProrogaPU>
Dagli elaborati catastali allegati al progetto risultano interessate dalla proroga della pubblica utilità di cui in oggetto, le particelle originarie e quelle derivate da frazionamento, i cui dati sono elencati come di seguito:
Comune di Pompei:
Foglio 1 - Particelle n.: 251, 252, 253, 254, 214, 257, 255, 256, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 212, 264, 212, 265, 266. **Foglio 3 - Particelle** n.: 557, 1300, 445, 1301, 505, 1302, 1263, 1303, 1304, 1305, 1306, 1307, 1308, 1309, 1310, 1311, 1312, 1313, 1314, 1315, 1094, 1316, 1317, 1318, 1319, 1320, 1321, 1322, 1323, 1324, 1325, 1326, 1327, 1328. **Foglio 5 - Particelle** n.: 1487, 1488, 1485, 1486, 182, 1484, 1482, 1483, 1480, 1481, 1354, 1479, 1477, 1478, 1475, 1709, 1710, 1128, 1337, 1336, 1309, 1130, 1075, 662, 2024, 2022, 2023, 2020, 2021, 1912, 2019, 1837, 2018, 1839, 1836, 1842, 2015, 2016, 2017, 257, 2011, 907, 2012, 2013, 2014, 2031, 2032, 2033, 2034, 1070, 2028, 2029, 2030, 988, 2027, 1777, 2026, 1782, 2025, 1019, 1540, 2054, 1925, 2053, 509, 1755, 2052, 2050, 2051, 2048, 2049, 901, 2047, 2045, 2046, 1995, 2044, 905, 2043, 1996, 2042, 904, 2041, 2036, 2037, 1997, 2038, 2039, 2040, 254, 1127, 1126, 726, 1871, 725, 1081, 2055, 1620, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2010, 2114, 2130, 2131, 2004, 2006, 2008, 2127, 2128, 1219, 1372, 1216, 1218, 637, 2061, 2062, 2063, 967, 355, 1758, 908, 1724, 59 sub 3, 59 sub 4, 59 sub 10, 59 sub 11, 59 sub 2, 59 sub 6 composto 911 sub 1, 911, 912. **Foglio 7/B - Particelle** n.: 2088, 2089, 2090, 1320, 1321, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 1363, 2102, 2103, 2104, 2105, 160, 161, 118, 120, 258, 1941, 2106, 1034, 2107, 1194, 806, 471, 867, 297, 1115, 1860, 275, 584, 51, 2087, 858, 2086, 1712, 2100, 2101, 2084, 2085, 2082, 2083, 2065, 2066, 2067, 2068, 1401, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 864, 269, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 145, 132, 112, 1235.
Consorzio Ferroviario Vesuviano
Il Coordinatore Generale
Dott. Ing. Mario BARBATI

L'editoriale

Un quartiere che rischia di implodere

di **Marilicia Salvia**

SEGUE DALLA PRIMA

Si accalcano davanti a certi locali, occupando ogni spazio che non sia già preso dai tavolini, complicando assai la vita dei passanti, parlano di una presa di possesso, forse al momento solo tentata, forse solo ostentata, che ha già destato l'attenzione degli investigatori. E che preoccupa almeno quanto l'altra, già certificata da molte operazioni di polizia, di negozi e locali pubblici finiti a fare da "lavanderie". E' l'anima nera di un quartiere benestante, non una novità per Napoli come per qualsiasi altra città non solo in Italia. Così come è vero che l'episodio dell'altra notte — l'insulto, la rissa, il coltello — è la fotocopia di molti altri che si sono già verificati, e si verificheranno ancora, in ogni strada di qualsiasi altro quartiere: un susseguirsi di attimi terribili, incomprensibili,

ingiustificabili; la rabbia che innesca la violenza, il coltello che spunta, perché chi se lo porta dietro frigge sempre dalla voglia di usarlo. Un'emergenza che non ha che fare con i luoghi in cui matura, semmai con l'orario notturno, con i troppi *shottini*, con la prevalenza dei disvalori che ha messo all'angolo non solo l'educazione ma la logica. Perché non è logico che minorenni stiano in strada in piena notte, non è logico ma accade



Maurizio de Giovanni
Sono sconcertato dall'indifferenza di genitori che scoprono solo al risveglio se i figli sono tornati a casa

accaduto nella tarda serata di lunedì a Scampia. Francesco Musto, 19 anni, è arrivato al pronto soccorso del Cto con una ferita d'arma da fuoco al torace. Ai sanitari ha raccontato di essere stato avvicinato da sconosciuti e che uno di loro avrebbe fatto fuoco. Il proiettile lo avrebbe colpito di striscio. Medicato, non è in pericolo di vita. Sulla vicenda indaga la polizia. Musto era già stato ferito lo scorso aprile. Indaga la Squadra mobile. Musto è nipote della vedova di Vincenzo Esposito, detto *il principino*, indicato come erede della Masseria Cardone e ucciso al termine di una lite. Se questa parentela possa essere collegata ai due agguati è uno degli aspetti che gli investigatori stanno cercando di chiarire. Due ragazzi, due quartieri, due armi diverse. Due indagini ancora in corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le reazioni

di Fabrizio Geremicca

NAPOLI «Questo ulteriore episodio allarma la società civile, che ritiene che le risposte delle istituzioni siano insufficienti. Occorrono controlli più capillari durante tutta la notte perché ad una certa ora termina il presidio in piazza Vanvitelli». Parole di Aldo De Chiara, magistrato in pensione ed attuale presidente della Fondazione Castel Capuano. Abita al Vomero e conosce bene il quartiere. «Servireb-

Residenti e associazioni: «Anche qui girano armi» E chiedono la “zona rossa”

Un appello al prefetto e la necessità di incrementare i controlli

be una risposta — sostiene — più efficace. Mi rendo conto che le risorse finanziarie per il personale delle forze dell'ordine non sono ai massimi, ma occorre fare uno sforzo per garantire vivibilità e tranquillità ai cittadini».

Precisa ancora l'ex magistrato: «Ovviamente la richiesta di una presenza più capillare delle forze dell'ordine in strada non toglie nulla al discorso relativo alla necessità di politiche sociali adeguate per l'inclusione e la prevenzione, perché sono due aspetti complementari. Le seconde, tuttavia, richiedono tempi più lunghi. Il rafforzamento dei presidi del territorio da parte delle forze dell'ordine può essere realizzato subito». Il libraio Alberto Della Sala, direttore di «Io ci sto», la libreria in piazza Fuga che ha aperto qualche anno fa, commenta in questi termini l'episodio dell'accoltellamento di un adolescente in piazza Vanvitelli: «La visione romantica del Vomero come di un quartiere immune da talune problematiche è ormai obsoleta e infondata. Non è neanche condivisibile la visione di chi, abitando lì, parla di un quartiere assediato da chi arriva da fuori. La verità è che i figli del Vomero non sono molto diversi per possibilità e potenzialità e per input che ricevono dai social, rispetto ai loro coetanei degli altri quartieri cittadini». E chiarisce: «C'è un tema di fondo ed è quello di comportamenti ed atteggiamenti dei giovani dettati sempre più dalla cultura dei social ed ispirati a violenza e narcisismo. In più c'è una diffusa incapacità dei protagonisti di questi episodi di violenza, ovunque accadano, di valutare le conseguenze del proprio comportamento in relazione alle vite altrui ed al-



Gennaro Capodanno
Vogliamo pattuglie fisse e un piano straordinario anche per le vie adiacenti Assembramento notturno da vietare



Alberto Della Sala
La visione romantica del quartiere immune da talune problematiche è ormai diventata obsoleta e infondata



Nelide Milano
Bisogna intervenire anche sui canali attraverso i quali i giovani possono procurarsi coltelli



Aldo De Chiara
Occorrono controlli più capillari durante tutta la notte perché a una certa ora termina il presidio in piazza Vanvitelli

la propria, e di gestire le normali frustrazioni senza che esse sfocino in azioni spropositate e sproporzionate rispetto a quanto accaduto».

Barbara Tafuri e Nelide Milano, tra le promotrici della Rete per la Sicurezza, ripropongono il tema della facilità che hanno i ragazzi nel reperire armi, coltelli o (peggio) pistole che siano. «Se un litigio — commentano — può trasformarsi in pochi secondi in un'aggressione con un'arma significa che dobbiamo interrogarci seriamente su come queste armi arrivino nelle mani dei minorenni e su cosa possiamo farlo per impedirlo». La Rete richiama l'attenzione sulla necessità di rafforzare controlli, prevenzione e presidio del territorio, «intervenedo anche sui canali attraverso i quali i giovani possono procurarsi le armi». Rino Nasti, ex assessore al Comune durante la giunta Iervolino ed oggi capogruppo dei Verdi nella Municipalità Vomero-Arenella, si riallaccia al discorso di De Chiara: «Gli orari dei presidi delle forze dell'ordine devono seguire quelli della movida perché è assurdo che i controlli si riducano proprio quando aumenta la presenza dei ragazzi ed iniziano i problemi. Il controllo va garantito ogni sera e soprattutto dopo la mezzanotte».

Gennaro Capodanno, che diversi anni fa fu il presidente della circoscrizione Vomero-Arenella ed ha poi fondato il comitato Valori Collinari, lancia un appello al prefetto Michele di Bari: «Vogliamo presidi fissi, controlli mirati, un piano straordinario per il Vomero. Se serve, come in altre zone della città, va istituita subito una “zona rossa” per piazza Vanvitelli e per le vie adiacenti, con divieti di assembramento notturno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ovunque: a Ischia, d'estate, si incontrano sciami di preadolescenti in movimento fino all'alba, racconta lo scrittore Maurizio de Giovanni, vomerese per nulla sorpreso dalla “conquista” di piazza Vanvitelli ad opera delle babygang ma sconcertato dal permissivismo — che lui chiama indifferenza — di genitori che scoprono solo al risveglio se i figli sono tornati a casa e stanno bene. La generazione più armata che si sia mai vista, quella che legge meno di tutte le precedenti, che non dialoga con gli adulti, non importa dove viva o dove si incontri, va presa di petto, dice de Giovanni: serve uno sforzo complessivo, servono interventi che coinvolgano forze dell'ordine, scuole, famiglie, tutti. Quelle famiglie che anche oggi, al Vomero, sono tornate a insistere per avere più controlli, soprattutto di notte: se la movida si prolunga, dovrebbero prolungare la sorveglianza anche carabinieri e polizia, è la richiesta. Non fosse che la coperta è sempre corta, che l'onda delle emergenze segue i ragazzi ovunque, a Fuorigrotta e a Chiaia, a via Aniello Falcone e a piazza Dante. Che si può certo intervenire sul sintomo, come

dice ancora il padre del commissario Ricciardi, ma inutilmente, se non si curerà la malattia. E' qui che le due questioni si saldano, il punto in cui l'emergenza giovanile che va molto oltre il Vomero e la metamorfosi che rischia di avvenire nel quartiere si intrecciano e diventano una cosa sola. Il Vomero non è un mondo a parte e il suo destino non si decide solo fra via Scarlatti e piazza Medaglie d'Oro, ma è vero che la sua storia è quella di un microcosmo capace di funzionare, spesso in controtendenza rispetto al resto della città: più di altri quartieri ha mantenuto una sua vivacità culturale, ha librerie, cinema, teatri e adesso anche gli impianti sportivi del Collana sempre pieni. Eppure è ripiegato su se stesso, difficile dire se più per indolenza o rassegnazione. E soprattutto tace la politica, che qui ha sempre espresso una grande capacità di confronto. Il momento di svegliarsi è adesso. Evitando, magari, di regolarsi sull'orologio liberty di piazza Vanvitelli, che segna l'ora esatta due volte al giorno. Da anni, e nessuno ci fa caso più.

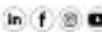
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONTINUITÀ ELETTRICA CHE PROTEGGE I TUOI DATI.

La continuità elettrica dei Data Center è garantita dai Gruppi Elettrogeni Coelmo.

COELMO
Energia e Tecnologia

VENDITA E NOLEGGIO 24/24 DI GRUPPI ELETTROGENI



www.coelmo.it

L'Economia

del CORRIERE DELLA SERA